

La cantautrice Rosa Martirano ha incantato il pubblico del Rendano che ha assistito al concerto di Capodanno

Due ore e mezza di musica d'alta classe

Il tradizionale appuntamento è stato ideato e curato da "Salotto 12"

Franca Ferrami

Un successo annunciato. Il concerto di Capodanno, tradizionale appuntamento ideato da Sergio Nucci la cui organizzazione è curata dall'associazione culturale "Salotto 12", aveva già fatto registrare il tutto esaurito con largo anticipo, tanto da spingere il suo patron a esprimere un certo rammarico per non aver potuto soddisfare tutte le richieste.

Giunto alla sua quindicesima edizione, l'evento è parte del programma del cartellone "Buone feste cosentine" e trova nel teatro di tradizione bruzio la location ideale per accogliere vip e famiglie nei momenti tradizionalmente dedicati ad auguri e solidarietà. Il Rendano come ai bei tempi, insomma, per un concerto che meritava assolutamente il consenso e il calore che il pubblico ha decretato a due ore e mezza serrate di musica d'alta classe. D'altronde Rosa Martirano, cosentina doc con una carriera di tutto rispetto nella quale non mancano duetti e collaborazioni importanti, è un'interprete di notevole talento e grande umanità, per cui chi meglio di lei poteva incarnare lo spirito di una manife-



Tre momenti dello spettacolo di Rosa Martirano al teatro Rendano

stazione che coniuga cultura e impegno?

Se a ciò si aggiunge il valore dei musicisti che l'hanno affiancata - Roberto Musolino (storico collaboratore di Rosa) al basso, Vittorino Naso alla batteria, Checco Pallone ai tamburi a

cornice, Roberto Risorto al piano, Alberto La neve al sax, Enzo Naccarato alla fisarmonica, insieme alle vocalist Daniela Butera e Anna Passarelli - si comprende che non è stata la gratuità dell'evento a riempire poltrone e palchetti del teatro più ele-

gante della città. E con eleganza Rosa Martirano ha trasformato il concerto in un momento d'intimità e condivisione di una carriera fortunata e di una passione travolgente per la musica.

Non a caso s'intitola proprio

"Musica" il pezzo inedito con cui ha esordito, seguito dai brani di cui è anche autrice che compongono la sua ultima fatica, l'album "La curpa è di l'amuri", definito da Paolo Damiani «un'opera raffinata ed inventiva il cui uso originalissimo del dialetto restituisce immagini memorabili». "A malatia d'amuri", "Populi migranti", "La festa di lu cielu" e "Ti viu" (dei quali Damiani è autore delle musiche), "Lu Rre di chistu munnu", "Va", "Non sceglieri lu mali", e ancora "Calabria mia terra" e, naturalmente, il brano che dà il titolo all'album, sono l'omaggio appassionato di Rosa alla sua terra e alla sua famiglia. Ma nello spettacolo nel quale la splendida vocalist di estrazione jazzistica ha raccontato il suo percorso artistico, hanno trovato spazio anche l'esecuzione di "Con tutto l'amore che posso" di Claudio Baglioni, con il quale ha duettato in più occasioni, "If you leave me now" e Agnès de Marco", frutto della collaborazione con il chitarrista brasiliano Roberto Taufic, "Estate", in onore di Bruno Martino e di suo figlio Walter, e "Spain" di Chick Corea, brani che hanno esaltato le sue davvero straordinarie doti vocali. *

Due ore e mezza di musica d'alta classe